

LA SPESA FARMACEUTICA SSN: DATI GENNAIO-LUGLIO 2003

Farmaco
sorveglianza &
farmacoeconomia

La spesa farmaceutica netta a carico del SSN nel periodo gennaio-luglio 2003 è diminuita del -8,7% rispetto allo stesso periodo del 2002, attestandosi intorno a 6 miliardi 551 milioni di euro. Nel mese di luglio 2003, tale riduzione è stata pari al -5,2% rispetto a luglio 2002, a fronte di una riduzione che, nei primi sei mesi dell'anno in corso, era stata pari complessivamente al -9,3% rispetto ai primi mesi del 2002. Nel mese di giugno 2003, il calo della spesa era stato pari al -4,9% rispetto a giugno 2002. Il calo della spesa è correlato a una riduzione media del numero delle ricette nei primi sette mesi del 2003 del -5,5% rispetto allo stesso periodo del 2002. Il numero delle ricette nel periodo gennaio-luglio 2003 è stato pari a oltre 260 milioni, in media 4,49 per ogni cittadino italiano (Fig. 1).

Nel mese di luglio 2003 sono state consegnate in farmacia oltre 36 milioni di ricette, con un calo del -2,9% rispetto a luglio 2002, mentre il calo nei primi sei mesi era stato pari complessivamente al -5,9% rispetto allo stesso periodo del 2002. A luglio sono state prescritte in media 0,62 ricette per ogni cittadino italiano.

Nel periodo gennaio-luglio 2003 il valore medio netto di una ricetta è stato di 25,19 euro ed è diminuito del -3,4% rispetto allo stesso periodo del 2002. Nel mese di luglio

2003, il valore medio netto di una ricetta è stato pari a 25,56 euro con una riduzione del -2,3% rispetto a luglio 2002.

Il valore medio lordo per ricetta nel periodo gennaio-luglio 2003 è invece aumentato dello 0,9%, attestandosi a 28,09 euro, a causa dell'effetto mix (spostamento delle prescrizioni verso farmaci mediamente più costosi). In parallelo all'incremento del valore medio lordo ricetta aumenta l'incidenza sulla spesa lorda al netto dell'IVA dello sconto imposto alle farmacie a favore del SSN, che è passata dal 5,08% del periodo gennaio-luglio 2002 al 5,48% di gennaio-luglio 2003. Nei primi sette mesi del 2003, le farmacie hanno contribuito in misura notevole al contenimento della spesa netta, attraverso lo sconto a favore del SSN, con un importo pari quasi a 364 milioni di euro.

Nel mese di luglio 2003, l'incidenza sulla spesa lorda delle quote di partecipazione a carico dei cittadini (relative sia al ticket che alla differenza rispetto al prezzo di rimborso) va da una quota che oscilla tra lo 0,6 e l'1,3% nelle Regioni che non hanno applicato ticket e tra il 7,8% e il 9,2% nelle Regioni con ticket più incisivo. A livello nazionale tale incidenza è stata pari al 5,2%. Si ricorda che, nel 2000, quando il ticket era applicato a livello nazionale, l'incidenza sulla spesa lorda era pari all'8,7%.

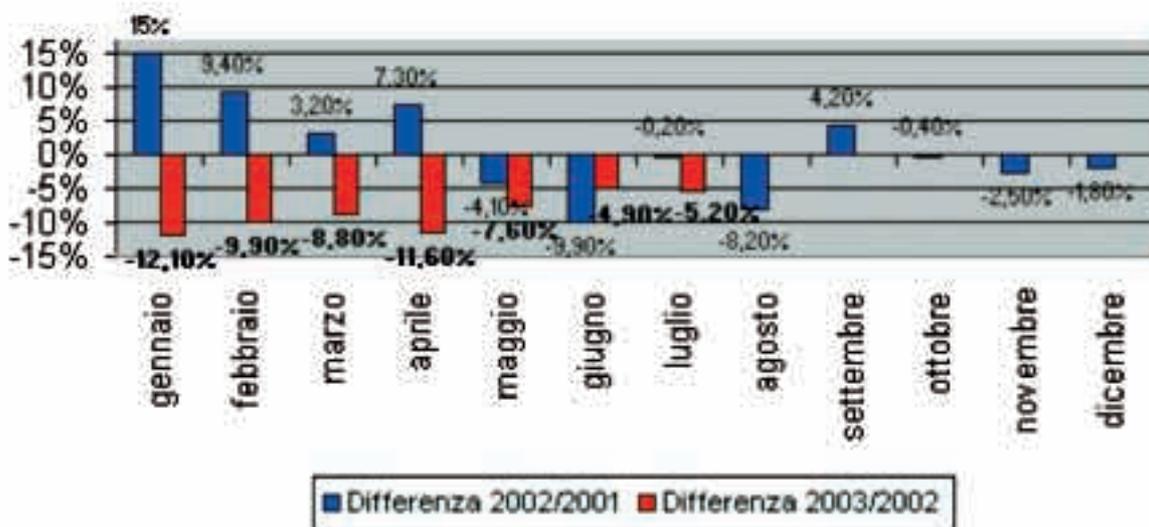


Figura 1

Spesa farmaceutica netta SSN 2002-2003: differenziale rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente.

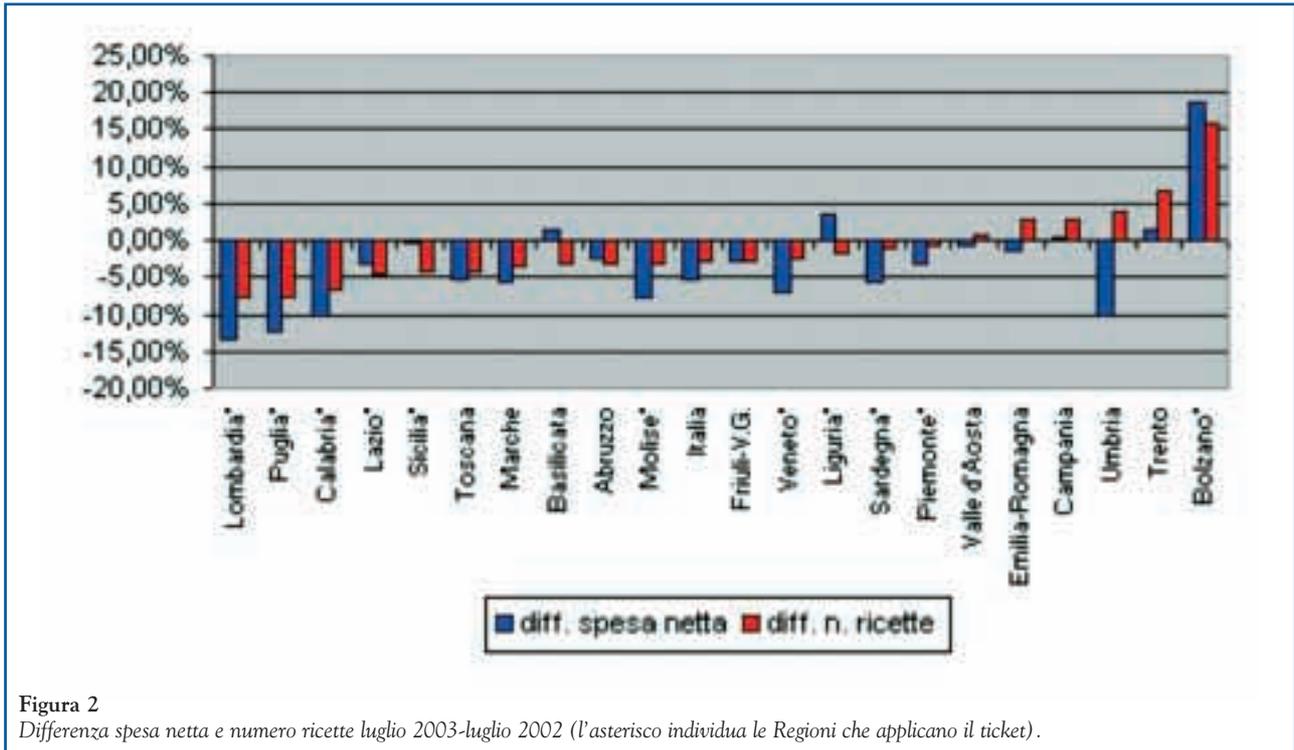


Figura 2

Differenza spesa netta e numero ricette luglio 2003-luglio 2002 (l'asterisco individua le Regioni che applicano il ticket).

L'ANDAMENTO DELLA SPESA A LIVELLO REGIONALE

L'analisi dell'andamento della spesa a livello regionale fa emergere alcune specificità, legate alle misure di contenimento applicate a livello regionale. La Figura 2, che segue, pone in correlazione, Regione per Regione, l'andamento della spesa netta e del numero delle ricette nel mese di luglio 2003 rispetto a luglio 2002 (Fig. 2).

Gli effetti più significativi in termini di contenimento della spesa e dei consumi sono stati ottenuti da:

- Lombardia, Puglia, Calabria, Lazio, Molise, Veneto, Sardegna, che applicano il ticket;
- Toscana, Marche, Umbria, che fanno ricorso alla distribuzione diretta dei medicinali, trasferendo in questo modo una quota di spesa su altre voci del bilancio (beni e servizi). Il fatto che in Umbria il numero delle ricette sia aumentato a fronte di un calo di spesa è dovuta alla misura che, dal 10 ottobre 2002, non consente la prescrizione sulla stessa ricetta di più di una confezione dello stesso medicinale.

Viceversa, in Regioni che applicavano il ticket già prima del luglio 2002, quali Liguria e Piemonte, la spesa e il numero delle prescrizioni fanno registrare un calo più modesto o addirittura un incremento, in quanto il confronto è effettuato con un periodo nel quale il ticket era già in vigore e aveva già prodotto effetti di contenimento della spesa e dei consumi.

Il fatto che a Bolzano il numero delle ricette e la spesa siano aumentati in modo vertiginoso dipende dalla circostanza, puramente contingente, che il confronto è effettuato con luglio 2002, primo mese di applicazione del

ticket, nel quale prescrizioni e spesa erano calati sensibilmente. Va ricordato a tale proposito che sempre a Bolzano, nel mese di giugno 2002, l'effetto annuncio dell'imminente introduzione del ticket aveva determinato un forte incremento dei consumi (scorte).

L'inversione di tendenza in Campania – che negli ultimi mesi aveva fatto segnare un calo costante di spesa e consumi e in luglio, invece, fa registrare un aumento – è determinata dal fatto, anche in questo caso del tutto contingente, che il confronto viene effettuato con luglio 2002, mese nel quale la spesa era nettamente calata a seguito del passaggio all'indiretta delle farmacie della provincia di Napoli.

Il dato del mese di luglio 2003 che fa segnare una flessione della spesa netta più sensibile rispetto a quella registrata nel mese di giugno (-4,9%), consolida il trend calante in atto dall'inizio dell'anno. Si può quindi affermare che la spesa 2003 è sotto controllo e che, a fine anno, la spesa a consuntivo dovrebbe attestarsi su un livello nettamente inferiore alla spesa 2002. Ipotizzando, a consuntivo, un calo della spesa netta all'incirca del 7% rispetto alla spesa 2002, si avrebbe una spesa netta SSN 2003 pari all'incirca a 10 miliardi 889 milioni di euro, a fronte di un tetto di spesa che, prendendo come riferimento per la spesa sanitaria complessiva l'importo di 81 miliardi 969 milioni di euro stimato nel DPEF 2004-2007, sarebbe pari a 10 miliardi 655 milioni di euro (13% della spesa sanitaria). *La spesa farmaceutica netta SSN 2003 si attesterebbe, quindi, intorno al 13,3% della spesa sanitaria complessiva.*

(Fonte Federfarma)